

# Aspettando l'escalation finale

*Iran e Israele si scambiano "colpi di avvertimento" contro le rispettive centrali nucleari*



Simplicius – Simplicius the Thinker – 23 marzo 2026

Per chi pensava che la guerra non potesse “infiammarsi” ulteriormente dopo la provocazione di Israele contro il più grande giacimento di gas iraniano, sembra invece che essa sia entrata nella sua fase finale e decisiva. Dopo il fallimento della fase operativa principale, in cui l’idra statunitense-israeliana non è riuscita ad infliggere all’Iran una sconfitta militare decisiva, siamo giunti alla conclusione logica in cui le minacce di devastazione esistenziale contro infrastrutture civili critiche hanno raggiunto l’ultimo gradino dell’escalation.

Qualche giorno fa Israele ha sferrato quello che si presume essere un attacco “di avvertimento” finale, che è caduto a pochi metri dalla centrale nucleare di Bushehr, gestita congiuntamente da Iran e Russia (immagine del titolo).

Ieri l'Iran ha reagito sferrando un attacco nelle vicinanze della centrale nucleare israeliana di Dimona:

Un servizio della CNN ha documentato un'altra serie di intensi attacchi contro Tel Aviv, avvenuti dopo quelli su Dimona, durante i quali le difese aeree statunitensi e israeliane sono apparse del tutto inefficaci:



Donald J. Trump

@realDonaldTrump

If Iran doesn't FULLY OPEN, WITHOUT THREAT, the Strait of Hormuz, within 48 HOURS from this exact point in time, the United States of America will hit and obliterate their various POWER PLANTS, STARTING WITH THE BIGGEST ONE FIRST! Thank you for your attention to this matter. President DONALD J. TRUMP



Forse dopo aver ricevuto una “chiamata” dal suo superiore a seguito degli “eventi con numerose vittime” in Israele, che hanno compromesso la sua immagine pubblica, Trump si è lanciato in un altro frenetico voltafaccia, minacciando questa volta le centrali elettriche civili iraniane qualora lo

Stretto – che lui stesso solo ieri aveva liquidato come irrilevante – non fosse stato immediatamente riaperto entro 48 ore:

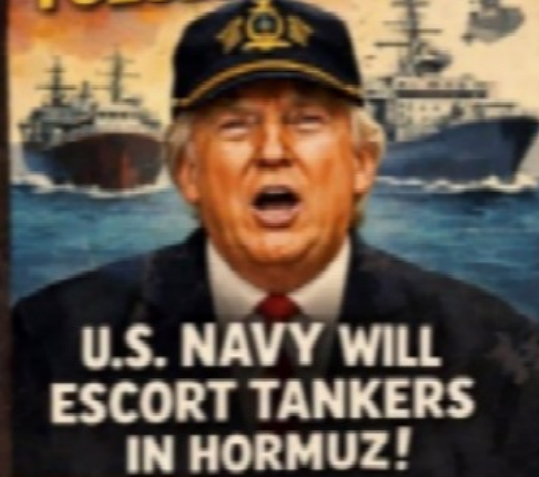
# TRUMP'S WEEKLY PLAN

**MONDAY**



**U.S. ALLIES WILL  
TAKE OVER HORMUZ!**

**TUESDAY**



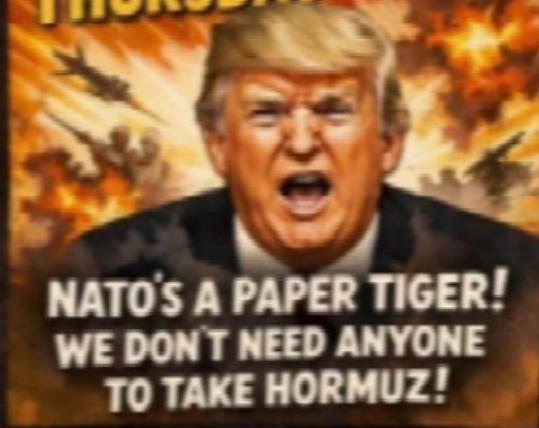
**U.S. NAVY WILL  
ESCORT TANKERS  
IN HORMUZ!**

**WEDNESDAY**



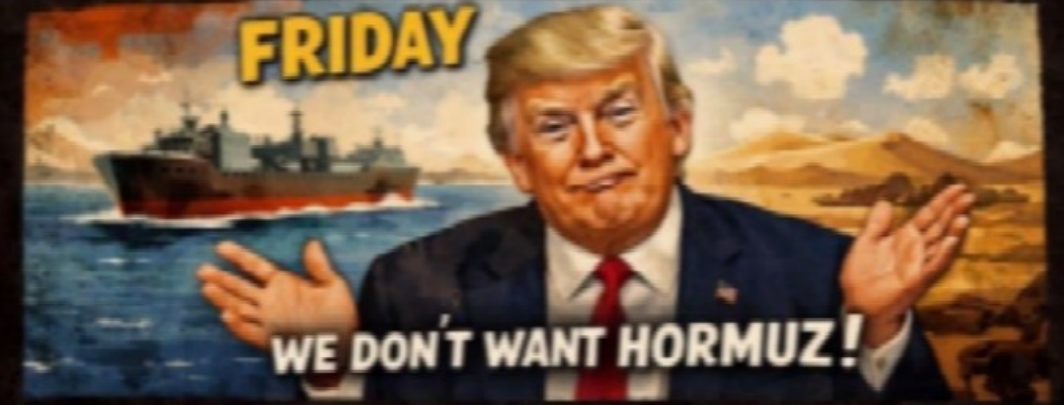
**NATO IS  
JOINING US!**

**THURSDAY**



**NATO'S A PAPER TIGER!  
WE DON'T NEED ANYONE  
TO TAKE HORMUZ!**

**FRIDAY**



**WE DON'T WANT HORMUZ!**

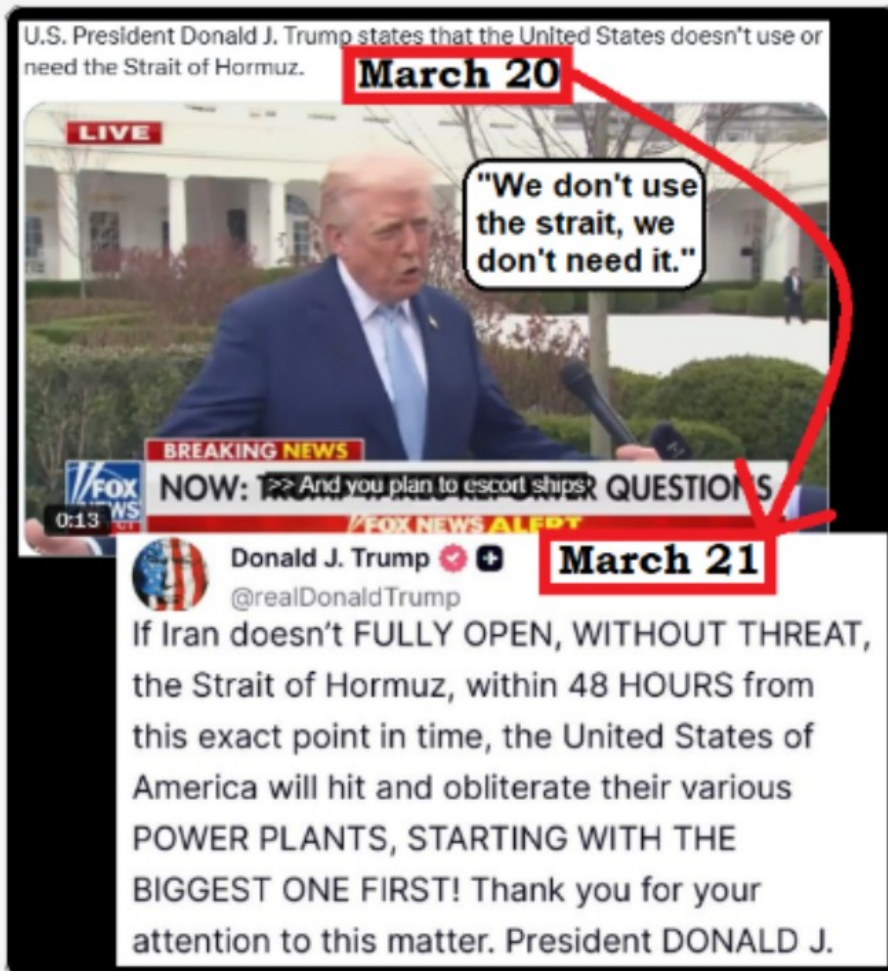


Matt Bracken  
@Matt\_Bracken48



This is complete strategic incoherence.  
We are being led to the abyss by a madman who is pulling ideas out of his ass hour by hour and posting them on social media.

Generals and Admirals need to start resigning.  
I say this as someone who voted for Trump 3X, went to rallies, and



10:45 AM · Mar 22, 2026 · 66.300 Views

394 Replies · 1140 Reposts · 3390 Likes

[https://x.com/Matt\\_Bracken48/status/2035669264267419959](https://x.com/Matt_Bracken48/status/2035669264267419959)

Il “più grande impianto” dell’Iran è proprio quello di Bushehr — se è a questo che Trump si riferisce minacciosamente nel suo delirante sproloquio. Con l’attacco israeliano a Bushehr e le

ultime disperate minacce di Trump, è chiaro che la guerra sta raggiungendo il suo epilogo definitivo.

In risposta a ciò, secondo quanto riferito, un portavoce iraniano avrebbe lanciato una contro-minaccia: se gli impianti iraniani venissero colpiti, non ci sarebbero più garanzie per le infrastrutture della regione, compresi gli impianti di desalinizzazione:

خبرگزاری تسنیم

## Spokesperson of the Central Headquarters of Hazrat Khatam al-Anbiya (PBUH):

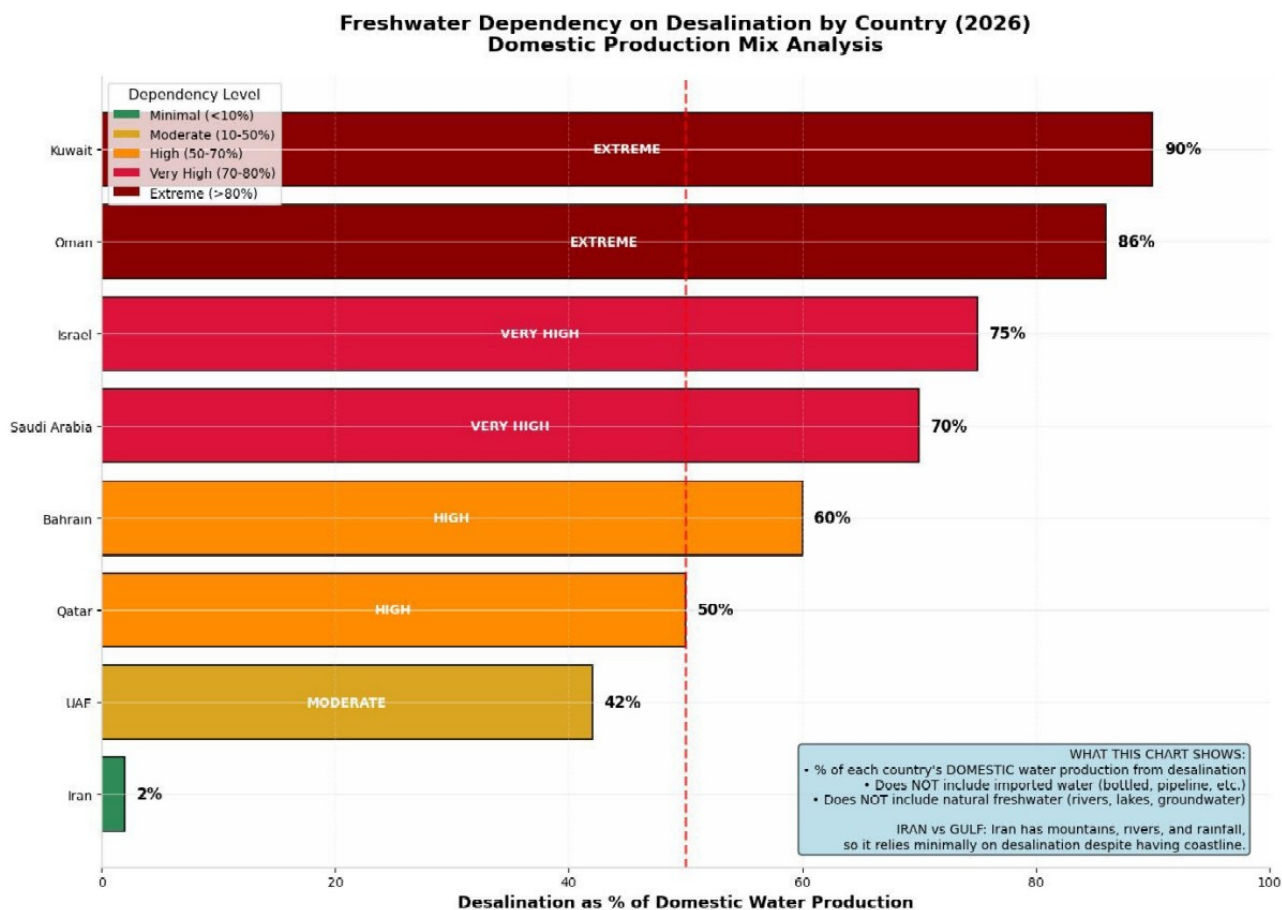
🌙 Following previous warnings, if Iran's fuel and energy infrastructure is attacked by the enemy, all energy, information technology, and desalination infrastructures belonging to the US and the regime in the region will be targeted.

@TasnimNews

👁 5K edited 19:31

Il portavoce del Quartier Generale Centrale Khatam-al Anbiya, il comando operativo unificato delle Forze Armate iraniane, ha dichiarato, in seguito all'ultimatum di 48 ore lanciato questa sera dal presidente degli Stati Uniti Trump, che se gli Stati Uniti dovessero attaccare le infrastrutture energetiche o di approvvigionamento di carburante in Iran, l'Iran risponderebbe attaccando le infrastrutture energetiche, informatiche e di desalinizzazione degli Stati Uniti e dei loro alleati in tutto il Medio Oriente.

In breve: la situazione sta precipitando lungo la scala dell'escalation verso un vero e proprio Armageddon, almeno per quanto riguarda il Medio Oriente.



Ma la situazione peggiora ulteriormente.

Gli Houthi avrebbero promesso di entrare in guerra e di iniziare a prendere di mira le navi americane nel Mar Rosso:

Gli Houthi hanno dichiarato ufficialmente guerra agli Stati Uniti schierandosi dalla parte dell'Iran

“Colpiremo le navi americane nel Mar Rosso. Questa guerra è una guerra dell'intera umma musulmana”, ha affermato l'organizzazione.

Mentre il giornalista Rick Sanchez sostiene di sapere da fonti attendibili che l'82<sup>a</sup> Divisione aviotrasportata degli Stati Uniti ha “ricevuto gli ordini di dispiegamento”.

Ultime notizie: Ho appena ricevuto l'informazione che i membri dell'82<sup>a</sup> Divisione aviotrasportata hanno ricevuto gli ordini di dispiegamento.

Si tratta di una delle unità militari statunitensi più elitaria, e sembra che la discussione sui "soldati sul campo" in Medio Oriente non sia più da escludere.

Allo stesso tempo, sempre più fonti mediorientali sostengono che i Paesi del Golfo si stiano avvicinando sempre più all'idea di unirsi pienamente alla guerra contro l'Iran, qualora l'Iran continuasse a rifiutare lo stesso atteggiamento di sottomissione che essi stessi hanno adottato da tempo. Il problema è che, **secondo il WSJ, i missili statunitensi vengono lanciati in modo verificabile contro l'Iran dai Paesi del Golfo**, e questo li rende obiettivi legittimi per l'Iran:

I missili statunitensi che hanno colpito l'Iran sono stati probabilmente lanciati dai Paesi del Golfo che hanno subito il peso maggiore degli attacchi con droni e missili iraniani, sebbene nessuno riconosca di aver consentito l'uso del proprio territorio o spazio aereo

Un "analista" saudita svela il potenziale scenario apocalittico: se l'Iran dovesse continuare a colpire l'Arabia Saudita, i sauditi unirebbero 50 nazioni musulmane, tra cui il Pakistan, per attaccare e distruggere l'Iran:



Un analista saudita descrive l'incubo peggiore per l'Iran: se l'Arabia Saudita entrasse in guerra, attiverebbe un patto di difesa con il Pakistan e mobiliterebbe 50 nazioni musulmane contro Teheran. Potrebbe essere imminente una massiccia escalation regionale.

Alcuni hanno persino affermato che il Pakistan stia già preparando un dispiegamento segreto di truppe statunitensi per entrare in Iran da est, anche se per ora questa sembra una bufala. D'altra parte, nel peggiore dei casi, se Trump fosse davvero così folle, sarebbe una corsa relativamente breve di 300 miglia dal confine pakistano allo Stretto di Hormuz:



Ovviamente non sto dicendo che una cosa del genere sia realistica, ma vista la deriva di Trump verso una follia egocentrica e imprevedibile, non possiamo essere assolutamente certi di ciò che tenterebbe o non tenterebbe, o che cercherebbe di tentare — se si presentassero le condizioni giuste, che per ora non ci sono. Numerosi esperti e commentatori hanno osservato che la rete elettrica iraniana è estremamente decentralizzata, relativamente parlando, e che gli attacchi di Trump alle centrali elettriche probabilmente non saranno efficaci come lui immagina.

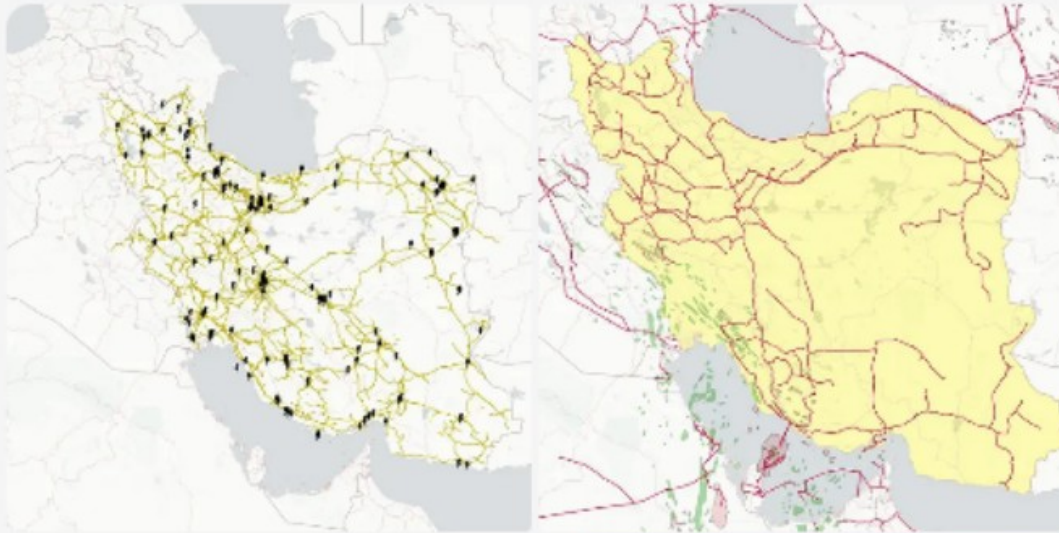


Michael Spyker  
@ShaleTier7

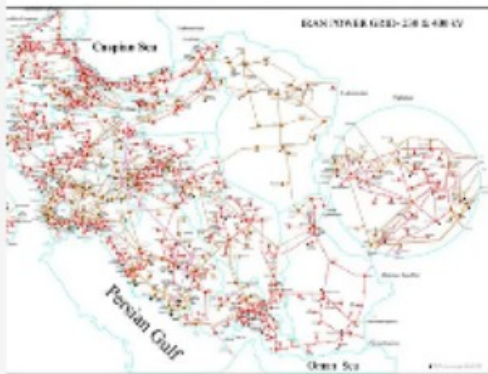


I am just a guy that likes making my maps but I do feel somewhat compelled to say that Iran has a particularly good power grid, and gas distribution network. Like nearly impossible to destroy.

I mean, I think Iran has a better gas transmission footprint than Canada. I know know



of the High Voltage Grid (400 kV & 230 kV)



Iranian Power System



Fig. 1 Iran's gas supply system, showing the location of main cities, pipelines, compressor stations, and high-pressure gas pipelines



The White House @WhiteHouse

🚨 "If Iran doesn't FULLY OPEN, WITHOUT THREAT, the Strait of Hormuz, within 48 HOURS from this exact point in time, the United States of America will hit and obliterate their various POWER PLANTS, STARTING WITH THE BIGGEST ONE FIRST..." - President DONALD J. TRUMP

3:44 AM · Mar 22, 2026 · 460.000 Views

132 Replies · 1770 Reposts · 7200 Likes

<https://x.com/ShaleTier7/status/2035563178051146164>



**Chamberlain's Ghost** ✓  
@RSA\_Observer



This is a game that Trump will almost certainly lose, and very badly at that. Iran's electrical power generation and grid are highly decentralised - there are well over 400 power stations of varying sizes but the largest accounts for only 2.9% of Iranian power generation. Ukraine's power generation is far more concentrated and it's taken the Russians a great many missiles over a very long time to seriously degrade it. Long before the Iranian grid collapses, Israel's grid will be destroyed and the Gulf states will be in flames. This is more "Trump incoherence".

Il problema è che Trump ha un disperato bisogno di fare bella figura in questo momento. E gli Stati Uniti hanno esaurito i grandi “obiettivi” da colpire in Iran, perché l’esercito iraniano ha messo al sicuro praticamente tutto ciò che aveva valore, ed è troppo pericoloso per gli Stati Uniti addentrarsi in profondità nel Paese, soprattutto alla luce delle recenti notizie relative all’abbattimento di aerei statunitensi.

Pertanto, Trump vorrebbe poter riempire i notiziari con titoli altisonanti su grandi obiettivi infrastrutturali distrutti dalle bombe e visibili dalle immagini satellitari. Il suo ego crede che ciò faccia apparire lui e gli Stati Uniti trionfanti, almeno rispetto alla solita routine di esche a buon mercato e deserto vuoto che gli Stati Uniti stanno bombardando ormai da settimane. Il problema è che questo non porterà ad altro che a ridurre in miseria i civili locali e a metterli contro l’Impero che aveva affermato di essere venuto a “liberarli” dal “regime oppressivo”. Ora, stando al Financial Times, ci sarebbero notizie secondo cui i recenti attacchi di successo dell’Iran sarebbero stati effettuati con missili “più nuovi e sofisticati” che hanno eluso i Patriot statunitensi:



**Ziad Abu Zayyad**  @Ziadaz26 · 4h



After Dimona and Arad, we can now make an initial reading that something dramatic is developing; either Iran is using a new missile, or there is a major malfunction in Israel's defense system in the south. The missile that hit Arad resulted in tens of deaths and more than 100 injuries.



2



715



3.3K



394K



The attacks on QatarEnergy's Ras Laffan complex involved sophisticated missiles that were manoeuvrable and able to evade US-made Patriot air-defence systems, according to an official briefed on the attack.

<https://archive.ph/Ebyou>

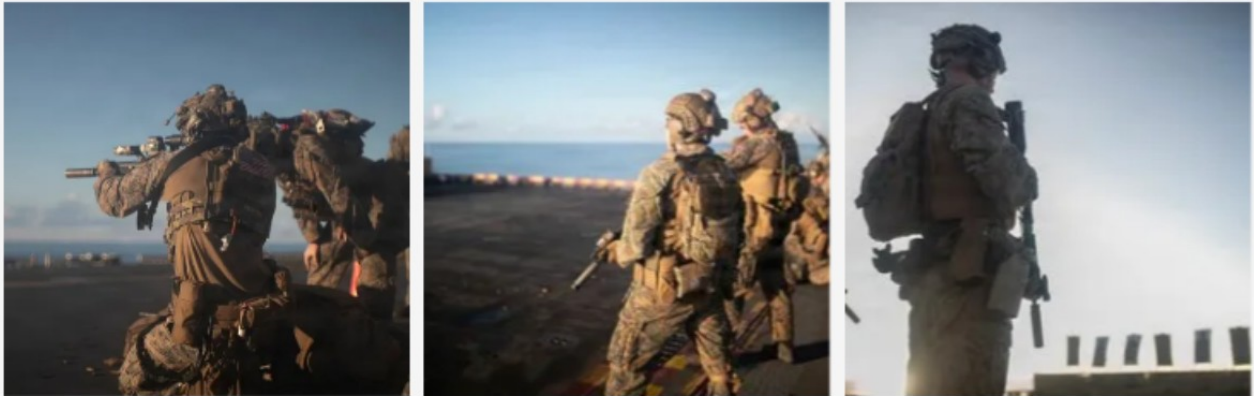
Questo rientrerebbe in una presunta strategia iraniana in cui la prima fase delle operazioni prevedeva l'uso di missili più vecchi, "meno sofisticati" e più sacrificabili. Ora che la difesa aerea regionale statunitense-israeliana è stata indebolita, l'Iran ha messo in campo sistemi di precisione di fascia più alta. Alcuni ritengono che i potenziali attacchi imminenti di Trump contro la rete energetica iraniana abbiano lo scopo di creare un effetto destabilizzante e di distrazione, per consentire ai Marines statunitensi e alla 82<sup>a</sup> Divisione aviotrasportata di conquistare l'isola di Kharg o altre isole iraniane. Fonti "di alto livello" continuano ad affermare che l'operazione con truppe di terra è ancora altamente probabile:

Published in the i24NEWS edition

Senior American officials have told their counterparts in Israel and other countries in recent days that there will probably be no choice - and the US will be forced to launch a ground operation to capture the Iranian island of Kharg, according to 2 sources familiar with the details.

The island of Kharg, located in the Persian Gulf, is Iran's main means of exporting oil, with 90% of the oil exported to China. In recent days, discussions have begun in the American administration about whether to capture the island in order to cause Iran to stop preventing ships from passing through the Strait of Hormuz.

I marines a bordo della USS Tripoli, attualmente in navigazione, stanno effettuando esercitazioni con munizioni vere sul ponte di volo:



U.S. Marines, assigned to the 31st Marine Expeditionary Unit (31st MEU), conduct a gun shoot onboard the America-class amphibious assault ship USS Tripoli (LHA-7) operating in the U.S. 7th Fleet Area-of-Operations, while enroute to the Middle East in support of Operation Epic Fury, March 20, 2026.

Molti, ovviamente, si chiedono giustamente come, esattamente, la USS Tripoli dovrebbe raggiungere l'isola di Kharg, visto che ciò richiederebbe l'attraversamento dello Stretto di Hormuz, dove nessuna nave statunitense osa avvicinarsi, figuriamoci entrare?



Da parte sua, Lindsey Graham sembra ritenere che sarà una passeggiata, paragonandola al grande successo di Iwo Jima, dove gli Stati Uniti

avevano perso quasi 30.000 uomini in circa un mese:



Il senatore repubblicano Lindsey Graham, intervenendo oggi su Fox News, ha sostenuto la necessità di un'invasione via terra dell'isola di Kharg, in Iran, nel Golfo Persico settentrionale: "Abbiamo due unità di spedizione dei Marines in rotta verso quest'isola. Abbiamo conquistato Iwo Jima. Possiamo farcela. I Marines: io scommetto sempre sui Marines". Nella battaglia di Iwo Jima le forze statunitensi subirono oltre 26.000 perdite, tra cui 6.821 morti, in un'operazione durata 36 giorni e che coinvolse un'isola di dimensioni simili a quelle dell'isola di Kharg.

Il problema della falsa spavalderia di Graham è che segretamente conta su parecchie vittime perché è pagato di Israele e quindi segue il suo copione: più gli Stati Uniti possono essere costretti a farsi coinvolgere in Iran, sia tramite spargimenti di sangue, operazioni sotto falsa bandiera o qualsiasi altra cosa, migliore è il risultato. Graham sarebbe probabilmente felicissimo se la USS Tripoli venisse affondata a Hormuz mentre è in rotta verso la sua missione destinata al fallimento, poiché ciò garantirebbe una dichiarazione di guerra degli Stati Uniti all'Iran – almeno nella sua mente. Per lui, migliaia di Marines non sono altro che agnelli sacrificali per Israele.

Ma come la pensano queste stesse truppe statunitensi riguardo al fatto di essere usate per il bene di una potenza straniera ostile?

[L'Huffington Post glielo ha chiesto:](#)

## **'Do Not Want To Die For Israel': Doubts About Trump's Iran Strategy Spread Among Troops**

The possibility of an American ground operation in Iran is growing, but one service member familiar with troops in the region told HuffPost the prospect would be "an absolute disaster."

By Akbar Shahid Ahmed

Mar 22, 2026, 10:00 AM EDT | Updated 10 hours ago

[https://www.huffpost.com/entry/trump-troops-iran-war-israel\\_n\\_69bf18a1e4b01c6ce885ce6d](https://www.huffpost.com/entry/trump-troops-iran-war-israel_n_69bf18a1e4b01c6ce885ce6d)

Da una serie di interviste condotte con militari in servizio attivo, riservisti e associazioni che difendono gli interessi dei membri delle forze armate è emerso che alcuni soldati statunitensi coinvolti nel conflitto riferiscono di sentirsi vulnerabili e di provare uno stress opprimente, frustrazione e disillusione, al punto da prendere in considerazione l'idea di lasciare l'esercito. I riservisti e i militari in servizio attivo hanno parlato a condizione di rimanere anonimi, per timore di ritorsioni o perché non erano autorizzati a rilasciare dichiarazioni alla stampa.

A ground operation would be "an absolute disaster... we don't have a plan for that," the official said earlier this week. "We can't even fully defend a single land base in the theater."

E ancora:

Una veterana e riservista che fa da mentore agli ufficiali più giovani ha riferito all'HuffPost che i suoi contatti stanno manifestando una perdita di fiducia senza precedenti.

«Sento dire dai membri delle forze armate: “Non vogliamo morire per Israele — non vogliamo essere pedine politiche”», ha affermato. Un altro riservista in contatto con le truppe attualmente in servizio ha riferito separatamente di aver sentito commenti simili.

«Ho condiviso informazioni sull'obiezione di coscienza sei volte nelle ultime due settimane e sono nell'esercito da quasi 20 anni: non ho mai avuto persone che mi contattassero in questo modo», ha continuato la prima riservista.

Mike Prysner, direttore esecutivo del Center on Conscience and War, ha affermato che negli anni passati il suo gruppo riceveva segnalazioni da 50 a 80 soldati all'anno. Il mese di marzo ha visto un aumento del 1.000%

Questo mette davvero in luce il recente movimentato dispiegamento della USS Gerald R Ford, che ha chiaramente subito livelli massicci di sabotaggio da parte del suo equipaggio ormai al limite. Si dice che la vecchia Gerry – in realtà la nave da guerra più recente e costosa nella storia degli Stati Uniti – sia ora fuori servizio per un minimo di 14 mesi, e anche questo è probabilmente una sottostima o un eufemismo:



# 1945



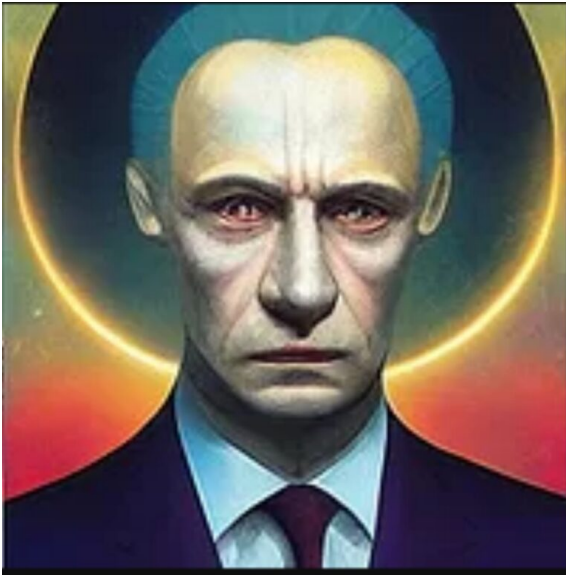
TRILLIONS - 19FORTYFIVE

## **U.S. Navy Nuclear Aircraft Carrier USS Gerald R. Ford Might Be Out Of Action For 14 Months**

<https://www.19fortyfive.com/2026/03/u-s-navy-nuclear-aircraft-carrier-uss-gerald-r-ford-might-be-out-of-action-for-14-months/>

La spiegazione più plausibile riguardo ai Marines e alla presunta “operazione di terra” è che Trump stia semplicemente cercando di guadagnare tempo, giocando la carta della “ambiguità strategica” per ingannare la stampa e farle credere di stare seguendo una sorta di piano. In realtà, il transito della nave da sbarco gli fa guadagnare solo alcuni cruciali momenti di panico e gli concede tempo prezioso per improvvisare altre scuse, o semplicemente sperare che i suoi militari trovino una via d’uscita dal disastro che lui stesso ha provocato. In breve: molto probabilmente l’operazione dei Marines non è altro che una disperata finta – come al solito – per ammantare Trump in un’aura di autorità, comando e vittoria. Quando arriverà la Tripoli, non avrà altra scelta che incolpare gli alleati per la loro “vile” incapacità di riaprirgli lo Stretto, per poi sviare l’attenzione con qualche nuovo stratagemma o diversivo da

prima pagina, o semplicemente affermare che la distruzione delle centrali elettriche iraniane ha “paralizzato l’Iran per sempre” prima di ritirarsi con la coda tra le gambe.



Simplicius76, approfondite analisi di geopolitica e dei conflitti, con un pizzico di ironia.

Link: <https://simplicius76.substack.com/p/final-escalatory-act-awaits-as-iran>

Scelto e tradotto (IMC) da CptHook per come DonChisciotte  
Le opinioni espresse in questo articolo riflettono il pensiero dell’Autore ma non necessariamente la linea editoriale di ComeDonChisciotte

Video: [https://x.com/bilosta19570645/status/2036120685567725974?ref\\_src=twsrc%5Etfw%7Ctwcamp%5Etweetembed%7Ctwterm%5E2036120685567725974%7Ctwgr%5Eb6bb6725e14dc9721ffdc4314ab1ae9f728cf2bd%7Ctwcon%5Es1\\_%26ref\\_url=https%3A%2F%2Fcomedonchisciotte.org%2Faspettando-lescalation-finale%2F](https://x.com/bilosta19570645/status/2036120685567725974?ref_src=twsrc%5Etfw%7Ctwcamp%5Etweetembed%7Ctwterm%5E2036120685567725974%7Ctwgr%5Eb6bb6725e14dc9721ffdc4314ab1ae9f728cf2bd%7Ctwcon%5Es1_%26ref_url=https%3A%2F%2Fcomedonchisciotte.org%2Faspettando-lescalation-finale%2F)